



INDICE SEZIONI PTOF

L'OFFERTA FORMATIVA

- 1.1. Traguardi attesi in uscita
- 1.2. Insegnamenti e quadri orario
- 1.3. Curricolo di Istituto
- 1.4. Iniziative di ampliamento curricolare
- 1.5. Attività previste in relazione al PNSD
- 1.6. Valutazione degli apprendimenti
- 1.7. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

L'OFFERTA FORMATIVA

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

INFANZIA

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
BROGLINO	PGAA06001C
FRAZ. PANTALLA	PGAA06002D
FRAZ. PIAN DI S.MARTINO	PGAA06003E
EX VIA CESIA	PGAA06004G
PIAN DI PORTO - PONTERIO	PGAA06005L
FRAZ. COLLEVALENZA	PGAA06007P

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.:

- Il bambino:
- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei

contesti privati e pubblici;

- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;

- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;

PRIMARIA

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
D.D. TODI	PGEE06000L
FRAZ. COLLEVALENZA PRIMARIA	PGEE06002P
FRAZ.PANTALLA	PGEE06003Q
FRAZ.PONTERIO/PIAN DI S.MARTINO	PGEE06005T
S.FORTUNATO-S.PRASSEDE/TODI	PGEE06007X
PORTA FRATTA - TODI	PGEE060081

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Approfondimento

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

FRAZ. COLLEVALENZA PRIMARIA PGEE06002P

SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

FRAZ. PANTALLA PGEE06003Q

SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

FRAZ. PONTERIO/PIAN DI S. MARTINO PGEE06005T

SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

S. FORTUNATO-S. PRASSEDE/TODI PGEE06007X

SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

PORTA FRATTA - TODI PGEE060081

SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

CURRICOLO DI ISTITUTO**NOME SCUOLA**

D.D. TODI (ISTITUTO PRINCIPALE)

SCUOLA PRIMARIA**❖ CURRICOLO DI SCUOLA**

La nostra scuola, ha elaborato il curricolo a partire dalle Indicazioni Nazionali 2012 (Decreto n. 254, recante il "Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89")

ALLEGATO:

PTOF_DOC. LINKATI.PDF

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO**Curricolo verticale**

Per facilitare la consultazione, il curricolo si compone di tre documenti: il Curricolo di Scuola dell'Infanzia, Il Curricolo di Scuola Primaria e il Curricolo delle discipline, sempre di Scuola Primaria. Curricolo Scuola dell'Infanzia - <https://goo.gl/5dRhr8> Curricolo Scuola Primaria (competenze) - <https://goo.gl/gx7gwz> Curricolo Scuola Primaria (discipline) - <https://goo.gl/GvD15j>

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Per promuovere lo sviluppo delle competenze trasversali, per la relativa valutazione e per la certificazione delle stesse, la nostra scuola ha elaborato modelli di UDA e compiti di realtà; rubriche valutative e tabelle di osservazione delle competenze. Modelli di Unità di Apprendimento - <https://goo.gl/SW5dkX>

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Il Curricolo di scuola è strutturato per competenze, in riferimento alle competenze chiave europee (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18 dicembre 2006).

Utilizzo della quota di autonomia

Nella scuola primaria 2 ore del monte orario settimanale complessivo (3 ore nelle classi a Tempo Pieno) vengono assegnate agli ambiti linguistico (1 o 2 ore) e logico-matematico (1 ora) per attività di approfondimento e/o laboratoriali.

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

❖ AREA1: POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE. IMPARIAMO MEGLIO

Nel nostro Circolo didattico, già a partire dalla scuola dell'infanzia, si pone particolare attenzione agli alunni che evidenziano bisogni educativi speciali. L'inclusione, quale valorizzazione delle diversità di ognuno, viene promossa nell'ottica bio-psico-sociale dai docenti che, grazie ad osservazioni sistematiche e/o occasionali possono rilevare negli alunni difficoltà di vario genere. Si riscontra così la necessità di operare degli interventi di potenziamento delle conoscenze e abilità disciplinari predisponendo percorsi educativo-didattici personalizzati come da normativa vigente. Oltre alla presenza di risorse umane interne alla scuola si può contare anche su alcune associazioni del territorio, sensibili al tema dell'inclusione scolastica, le quali contribuiscono anche su forma volontaria. Con l'attivazione del progetto "Impariamo meglio" la scuola si prefigge di:

- Garantire pari opportunità
- Garantire il successo formativo
- Innalzare il livello di istruzione
- Valorizzare le potenzialità degli alunni

Il progetto si organizza, grazie anche all'organico potenziato, (L.107/2015) in:

- Attività individualizzate
- Attività a piccoli gruppi per livelli
- Attività a classi aperte
- Attività laboratoriali
- Attività che prevedono l'implementazione delle TIC nella didattica.

Il progetto partirà dal mese di ottobre e durerà l'intero anno scolastico (50 ore settimanali per la primaria e 24 per l'infanzia da distribuire nei vari plessi a seconda dei bisogni formativi degli alunni).

Obiettivi formativi e competenze attese

L'istituzione scolastica si propone di garantire, con l'attivazione di tale progetto, risposte significative al bisogno di cure e di apprendimento, realizzando percorsi educativi che rendano concreta l'irrinunciabilità delle diverse dimensioni della formazione sensoriale, corporea, artistico-espressiva, cognitiva, psicologica, etica, sociale, emotiva ed affettiva. A tal fine, la scuola, come luogo scientifico, realizza interventi finalizzati alla piena attuazione delle pari opportunità.

DESTINATARI**RISORSE PROFESSIONALI**

Gruppi classe

Interno

Classi aperte parallele

❖ AREA1: POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE. INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI

Nel nostro Circolo didattico a partire dalla scuola dell'infanzia fino al termine della scuola primaria, si pone particolare attenzione all'accoglienza e all'inserimento degli alunni stranieri. A tale scopo sono attivi da anni progetti di sostegno linguistico rivolti a questa tipologia di studenti. Negli ultimi anni sono stati realizzati dei laboratori che prevedevano il coinvolgimento attivo delle famiglie. Con l'attivazione del progetto "Integrazione alunni stranieri" la scuola si prefigge di: • Accogliere; • Sviluppare le abilità comunicative; • Valorizzare potenzialità degli alunni; • Garantire pari opportunità ed un adeguato scambio culturale; • Favorire gli apprendimenti relativi alle discipline (scuola primaria); • Promuovere la partecipazione delle famiglie; • Prevenire l'insuccesso scolastico. In orario scolastico, grazie anche all'organico potenziato: • Attività individualizzate; • Attività a piccoli gruppi per livelli; • Attività a classi aperte; • Attività laboratoriali che coinvolgano anche le famiglie; Le attività saranno svolte nei plessi di scuola primaria e dell'infanzia per l'intero anno scolastico dal personale docente in orario di lezione, in orario extra scolastico laddove necessario.

Obiettivi formativi e competenze attese

L'istituzione scolastica si propone di garantire, con l'attivazione di tale progetto, un clima di accoglienza nella scuola, atto a favorire la promozione di un processo di apprendimento e di reale integrazione linguistico-culturale.

DESTINATARI

Gruppi classe

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

❖ AREA1: POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE. EDUCAZIONE MOTORIA

SCUOLA DELL'INFANZIA: Promuovere l'attività ludico-motoria come elemento fondamentale per il sano sviluppo psicomotorio del bambino ponendola in posizione di eccellenza nei processi educativi e formativi. Il bambino, sperimenta sé stesso e tutto ciò che lo circonda attraverso il gioco ed il movimento del suo corpo passando: - dai giochi liberi a quelli di regole; -dai giochi con materiali a quelli simbolici; -dai giochi d'esercizio a quelli programmati, -dai giochi imitativi a quelli popolari e tradizionali. Muoversi è il primo fattore di apprendimento: creare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere psico-fisico. Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo. L'età prescolare è un periodo di sviluppo durante il quale i bambini acquisiscono la maggior parte delle competenze di base e di locomozione (ad esempio, correre, saltare, galoppare) e di controllo dell'oggetto (ad esempio, lanciare, calciare, prendere, colpire). I bambini in questa fascia di età sviluppano delle strategie motorie ed imparano a combinare in sequenza schemi di movimento differenti per raggiungere obiettivi diversi. Le attività ludico-motoria si svolgeranno in palestra o all'aperto. Si svolgeranno attività ludico-espressiva e percorsi motori un'ora a settimana per sezione. SCUOLA PRIMARIA: Lo «stare bene con se stessi» richiama l'esigenza che il curriculum dell'educazione al movimento preveda esperienze tese a consolidare stili di vita corretti e salutarie, come presupposto di una cultura personale che valorizzi le esperienze motorie e sportive, come prevenzione di ipocinesia, sovrappeso e cattive abitudini alimentari, involuzione delle capacità motorie, precoce abbandono della pratica sportiva e utilizzo di sostanze che inducono dipendenza (Indicazioni Nazionali per il Curriculum della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione, 2012). Il problema dell'obesità infantile sta diventando un nodo centrale nella questione della salute in generale. Anche i bambini umbri e quelli del nostro territorio, sono direttamente interessati. Le attività predominanti saranno i giochi di movimento poiché sono particolarmente adatti a sviluppare sia l'efficienza fisica, sia la coordinazione motoria. La pratica dei giochi di movimento consente l'esplorazione di

ambiti motori diversificati, con procedure che favoriscono l'acquisizione di capacità e abilità indispensabili ad apprendere, in futuro, sia azioni funzionali alla vita di tutti i giorni, sia tecniche specifiche di movimento, proprie di diverse discipline sportive. La diversificazione, l'interscambiabilità e l'alternanza dei ruoli tra i giocatori nelle fasi di gioco, sollecitano lo sviluppo delle competenze sociali indispensabili per ottenere un risultato condiviso; -Attività propedeutiche all'atletica, alla pallavolo e al rugby

Obiettivi formativi e competenze attese

Scuola dell'INFANZIA: Innalzare gli standard di apprendimento, migliorare le relazioni sociali e creare nei bambini l'abitudine al movimento come elemento fondamentale di benessere psicofisico. SCUOLA PRIMARIA: Ideare e diffondere un modello di vita attiva che ottimizzi le risorse e valorizzi il territorio. Utilizzare le peculiarità dell'educazione fisica e sportiva per contribuire alle azioni di responsabilità sociale relative al benessere e allo stile di vita sano, alla cittadinanza attiva e alla valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale.

DESTINATARI

Gruppi classe

❖ AREA1: POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE. POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE L2

TRINITY Agli studenti delle classi quinte si offre la possibilità di sostenere un esame per la Certificazione delle Competenze Linguistiche relative all'inglese tramite l'ente certificatore Trinity College di Londra. Per questo è stato attivato un laboratorio linguistico pomeridiano gratuito, con l'intento di aiutare gli studenti ad affrontare la prova d'esame. Gli alunni di classe V che decidono di sostenere l'esame vengono coinvolti, in orario extra-scolastico, in attività e situazioni comunicative stimolanti e propedeutiche alla prova. Il laboratorio pomeridiano viene svolto dalle insegnanti curricolari, specialiste e specializzate. Il laboratorio, che si svolge tra febbraio e marzo, prevede la presenza di un insegnante per ogni gruppo di circa dieci alunni di classe quinta dei vari plessi. Gli incontri hanno la durata di un'ora settimanale, in orario pomeridiano, per un totale di cinque ore per gruppo. Si prevede un incontro preliminare tra docenti, genitori e alunni per socializzare le finalità del laboratorio, le modalità di attuazione e la verifica finale dello stesso. CLIL- ERASMUS + Si è concluso il progetto "CLIL for children" e le docenti che hanno svolto la formazione, continuano a sperimentare l'insegnamento di discipline non linguistiche (matematica, scienze e

geografia) attraverso la lingua inglese nelle varie classi del circolo. Ad un primo anno di formazione e di mobilità delle docenti, seguiranno le sperimentazioni con diretto coinvolgimento delle classi dove le stesse docenti operano (almeno una per plesso). L2 Scuola Primaria Le insegnanti di lingua inglese proseguiranno con le attività previste dal protocollo condiviso di Classroom Language che propone di realizzare, all'interno di ogni lezione, attività ludiche di conversazione interamente in lingua inglese. In tutte le classi le insegnanti di L2 effettuano una parte della lezione in lingua Inglese, utilizzando anche supporti video, puppets, canzoni, racconti, ecc. PON -Competenze di base - L2 Scuola Primaria Attivazione di laboratori di potenziamento della L2 inglese anche attraverso metodologia CLIL in tutte le scuole primarie. PON - Competenze di base - L2 Scuola dell'Infanzia Attivazione di laboratori di potenziamento della L2 inglese in tutte le scuole dell'infanzia. I moduli sono rivolti ai bambini di 4 e 5 anni. Etwinning Le insegnanti delle scuole primarie del nostro circolo (prevalentemente le docenti di L2) proseguiranno le attività. La documentazione delle attività svolte nelle varie classi del nostro circolo verrà condivisa con quella delle altre scuole europee, partner di progetto, nella piattaforma educativa etwinning, utilizzando prevalentemente l'inglese come lingua di scambio. Attraverso eTwinning, si prevede il rafforzamento dei partenariati con le scuole europee presso le quali, nel triennio, alcune insegnanti hanno avuto l'opportunità della mobilità all'estero mediante progetti Erasmus+

Obiettivi formativi e competenze attese

Incremento progressivo, negli anni, del numero di alunni delle classi quinte che decidono di iscriversi al Progetto Trinity. Aumento della motivazione allo studio della lingua inglese. Miglioramento degli esiti scolastici in L2 e negli esami Trinity.

DESTINATARI

Gruppi classe

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

❖ AREA 2: DIDATTICA LABORATORIALE. NATURA E CULTURA

Il progetto "Natura e cultura" è organizzato in attività di laboratorio centrate sul "fare", volte al riconoscimento e alla cura delle intelligenze di ciascuno, all'acquisizione di

capacità, abilità e competenze inerenti attitudini specifiche e al rafforzamento dei rapporti interpersonali. I temi sui quali saranno incentrate le attività laboratoriali riguarderanno aspetti di conoscenza e tutela del paesaggio culturale e ambientale. Il progetto coinvolge tutti i plessi di scuola dell'infanzia e di scuola primaria e si pone come obiettivi prioritari quelli di: Vivere il territorio come un laboratorio per individuare e analizzare gli aspetti ambientali, storico-antropici e paesaggistici; Sviluppare sensibilità e un atteggiamento di cura nei confronti di habitat naturali e culturali a partire da quelli più prossimi; Sviluppare la creatività personale attraverso l'utilizzo di molteplici linguaggi espressivi, Stimolare il dialogo, l'interazione, il rispetto ponendo attenzione ai punti di vista altrui, promuovendo la riflessione sulle proprie azioni come primo riconoscimento dei diritti e doveri individuali; Favorire la conoscenza reciproca, la comunicazione e la cooperazione tra tutti i membri del gruppo; Le attività previste coinvolgeranno in modo trasversale tutte le discipline e i campi di esperienza e privilegeranno attività laboratoriali dove gli alunni sperimenteranno vari linguaggi espressivi (pittorici, musicali, corporei). Si svolgeranno attività a piccoli gruppi, a classi aperte, per gruppi di studio.

Obiettivi formativi e competenze attese

Coltivare una maggiore consapevolezza ambientale e del territorio; Promuovere e valorizzare il processo inclusivo di tutti gli alunni ponendo l'attenzione al progressivo potenziamento di tutte le modalità espressive e comunicative.

DESTINATARI

Gruppi classe

❖ AREA 2: DIDATTICA LABORATORIALE. CRESCERE CREATIVAMENTE

Nell'organizzazione curricolare della scuola primaria, saranno previste due ore di laboratorio (una per l'ambito linguistico e l'altra per l'ambito logico-matematico). Le attività proposte perseguiranno i seguenti obiettivi: Vivacizzare l'apprendimento delle competenze nella madre lingua e logico-matematiche attraverso esperienze concrete e significative. Migliorare la socializzazione e la collaborazione, attivando laboratori a classi aperte, tra alunni di diverse fasce di età e anche di diverse scuole. Favorire l'integrazione di alunni svantaggiati. Stimolare le naturali capacità manipolative e creative dei bambini fornendo modelli, materiali e tecniche idonei a tale scopo. Le attività laboratoriali consentono di operare mettendo in pratica conoscenze (ciò che si sa), abilità e competenze procedurali (come si fa), metacognitive (riflessione

sull'esperienza) e relazionali (collaborazione e interazione tra pari).

Obiettivi formativi e competenze attese

Promozione di una didattica attiva in cui gli alunni riescano ad essere protagonisti del proprio apprendimento. Aumento della motivazione. Miglioramento degli esiti scolastici. Documentazione dei percorsi.

DESTINATARI

Gruppi classe

❖ AREA 2: DIDATTICA LABORATORIALE. MATEMATICA...È DAVVERO UN PROBLEMA!

L'educazione matematica deve contribuire, insieme con tutte le altre discipline, alla formazione culturale del cittadino, in modo da consentirgli di partecipare alla vita sociale con consapevolezza e capacità critica. L'insegnamento della matematica deve iniziare gradualmente, a partire da campi di esperienza ricchi per l'allievo, all'uso del linguaggio e del ragionamento matematico, come strumenti per l'interpretazione del reale e non deve costituire unicamente un bagaglio astratto di nozioni. Attività previste: -Percorsi didattici finalizzati a contestualizzare lo studio della matematica in esperienze di laboratorio diversificate in modo da far emergere strutture concettuali comuni nel rispetto dei diversi stili di apprendimento. - Esperienze dirette di "fatti matematici" in un contesto che stimoli la creatività e la curiosità offrendo nuove motivazioni e permettere di collegare la matematica alla realtà. -Un insieme di attività strutturate volte alla costruzione di significati degli oggetti matematici, che è strettamente legata, da una parte, "all'uso degli strumenti utilizzati nelle varie attività, dall'altra alle interazioni tra le persone che si sviluppano durante l'esercizio di tale attività." (Matematica 2003- U.M.1)

Obiettivi formativi e competenze attese

Promuovere un atteggiamento positivo verso la matematica. Miglioramento degli esiti scolastici e dei risultati delle prove Invalsi.

DESTINATARI

Classi aperte parallele

❖ AREA 2: DIDATTICA LABORATORIALE. PAROLANDO...S'IMPARA!

L'acquisizione della lingua è lo strumento fondamentale per realizzare pienamente qualsiasi processo comunicativo e d'integrazione, anche nel caso di alunni stranieri che si trovano a confrontarsi con una realtà scolastica diversa da quella di origine. L'allievo partecipa a scambi comunicativi per formulare messaggi chiari e pertinenti in un registro il più possibile adeguato alla situazione, riflettendo sulle diverse scelte linguistiche correlate alla varietà di situazioni comunicative. Per questo è necessario attivare delle modalità di lavoro, in grado di facilitare il percorso di apprendimento linguistico da parte degli alunni. Diviene prioritario costruire un "contesto facilitante" ricco di motivazione e gratificante, anche attraverso l'uso di canali comunicativi ed espressivi diversi: da quello verbale a quello iconico e multimediale. Attività previste: - Ascolto finalizzato alla comprensione, discussione, confronto e rappresentazione con varie tecniche grafico pittoriche di vissuti e stati d'animo; - Laboratorio di lettura animata ed espressiva; - Attività di laboratorio di tipo manipolativo per la composizione di brani narrativi e descrittivi sia come esperienza individuale che come scrittura collettiva; - Utilizzare semplici applicazioni per creare storie unendo testo, immagini e suoni.

Obiettivi formativi e competenze attese

Incrementare la motivazione ad apprendere, recuperare, potenziare e innalzare i livelli di competenza linguistica. Promuovere una partecipazione più consapevole e attiva, migliorando i processi di apprendimento.

DESTINATARI

Classi aperte parallele

❖ AREA 3 EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA: FACCIAMO ESPLODERE IL SILENZIO!

"Articolo 9: DIRITTO AL SILENZIO, ad ascoltare il soffio del vento, il canto degli uccelli, il gorgogliare dell'acqua" - I diritti naturali dei bambini di G. Zavalloni. Il progetto nasce dalla considerazione che il silenzio è parte integrante della comunicazione e senza di esso non esistono parole dense di contenuto. Esso è il primo spazio per le domande, dove ci si confronta con ciò che ci precede e ci seguirà. Nel silenzio ascoltiamo e conosciamo meglio noi stessi, nasce e si approfondisce il pensiero, comprendiamo con maggiore chiarezza ciò che desideriamo dire o ciò che ci attendiamo dall'altro, scegliamo come esprimerci. Tacendo si permette all'altra persona di parlare, di esprimere se stessa. Nel silenzio parlano i gesti, l'espressione del volto, il corpo come segni che manifestano la persona. A volte, tuttavia, si ha paura del silenzio, si tende ad

evitarlo, si è persa l'abitudine di stare zitti. Ma senza silenzio non c'è parola, non c'è musica. Senza silenzio non si sente. Solo nel silenzio è possibile tornare in sintonia con noi stessi, ritrovare il legame tra il nostro corpo e tutto quello che ci sta dietro. Una mente silenziosa non vuol dire una mente senza pensieri; vuol dire che i pensieri avvengono in quella mente e possono essere meglio osservati. Con il presente progetto si intende provare a far entrare il silenzio nella mente dei bambini, nei loro vissuti e nel loro quotidiano. Non, quindi, una "gara del silenzio", ma il silenzio come diritto naturale del bambino ad ascoltare il canto degli uccelli, il gorgogliare dell'acqua... per ritrovare la quiete affinché un numero di suoni possa introdursi al suo interno e disturbarla. Ascoltare il silenzio può pertanto far emergere suoni unici ed essenziali che riportano ad altri: sono "le voci delle cose" cui spesso non si fa attenzione che possono invece sorprenderci. Ogni singolo suono o gruppi di suoni possono rappresentare un rumore, un movimento, un'emozione...e coinvolgere il corpo intero. Il bambino prova un piacere immenso nel vivere da protagonista suoni e ritmi e nel percepire un'unità fisica fra la voce e lo spazio da riempire tramite i movimenti del corpo.

Obiettivi formativi e competenze attese

Gli obiettivi che si intendono perseguire sono i seguenti: • Riscoprire sé stessi attraverso il silenzio; • Imparare ad ascoltarsi e ad ascoltare gli altri; • Socializzare con gli altri per mezzo di giochi silenziosi e di ascolto; • Prevenire e/o diminuire le tensioni all'interno del gruppo; • Creare un clima educativo positivo, utile alla socializzazione ed ai processi di apprendimento; • Favorire lo stare bene a scuola al fine di ottenere una più ampia partecipazione dei bambini ad un progetto educativo condiviso; • Rafforzare l'identità personale, l'autonomia, le competenze di cittadinanza; • Educare alla convivenza attraverso la valorizzazione delle diverse identità; • Educare all'utilizzo dei sensi e delle emozioni nella conoscenza di sé stessi, degli altri e della realtà; • Far sperimentare ai bambini attraverso giochi come il silenzio sia un ingrediente essenziale per capire e per comunicare; • Stimolare i bambini, attraverso la narrazione, a descrivere la propria vita interiore, a utilizzare la lingua nella sua funzione immaginativa, fantastica e relazionale.

DESTINATARI**RISORSE PROFESSIONALI**

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

DESTINATARI**RISORSE PROFESSIONALI**

Classi aperte parallele

❖ AREA 3 EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA: FACCIAMO BELLE LE NOSTRE SCUOLE!

Situazione su cui si interviene: -creare la consapevolezza dell'importanza di crescere in un ambiente sostenibile e salubre. -incrementare comportamenti e stili di vita rispettosi dell'ambiente-scuola e in particolare dello spazio all'aperto: il cortile come luogo di ri-creazione ludica e culturale. -contribuire a progettare, realizzare, conservare e vivere al meglio gli spazi della quotidianità. -imparare a cogliere il ruolo che la scuola ricopre all'interno del territorio comunale e capire che è un sistema complesso di relazioni e regole. -implementare il concetto di cura e rispetto dell'ambiente scolastico a fronte degli investimenti umani e finanziari per esso impegnati. -educare alla cittadinanza attiva e al concetto di "bene comune". -prendersi cura di piccoli giardini e orti anche con l'aiuto di genitori e nonni e personale qualificato, per poi "raccolglierne i frutti" (ORTO BIMBO, etc.9). -sperimentare il gusto di esplorare e di scoprire l'ambiente utilizzando i cinque sensi, affinando abilità e atteggiamenti di tipo scientifico come la curiosità, lo stimolo ad esplorare, il gusto della scoperta. Attività previste: Realizzare, con gli alunni, orti/giardini scolastici anche con l'aiuto dei genitori secondo i metodi dell'agricoltura biologica per educare a vivere in modo sostenibile Progetti di riqualificazione ordinaria e straordinaria degli spazi interni ed esterni di tutti i plessi del circolo compresi quelli già oggetto di intervento nel passato anno scolastico.

Obiettivi formativi e competenze attese

Promozione di un clima di cooperazione, collaborazione e condivisione all'interno della scuola.

❖ AREA 3 EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA: PENSIAMOCI TUTTI! LABORATORIO DI FILOSOFIA CON I BAMBINI.

Consentire lo sviluppo autonomo, da parte dei bambini, di un'attitudine personale alla ricerca, intesa come attività di pensiero all'interno di una comunità. Attività previste: Il progetto è rivolto agli alunni delle classi quinte delle scuole primarie. Si svolge in orario extrascolastico. Verranno attivati dei laboratori di filosofia con i bambini organizzati secondo la formula del caffè filosofico o, più in generale, seguendo la metodologia del "circle time". Non si tratta dunque di insegnare filosofia ai ragazzi, ma

di fare filosofia con i ragazzi. Sono previsti sei incontri di un'ora e mezza ciascuno per un periodo da concordare con l'esperto esterno.

Obiettivi formativi e competenze attese

Sviluppo di competenze relazionali e di cittadinanza.

❖ AREA 4: CONTINUITA' NIDO-INFANZIA

All'interno della nostra istituzione scolastica sono due i plessi di scuola dell'infanzia che annualmente mettono in atto il progetto di continuità, poichè situati nei pressi del Nido: il plesso di "Ex Via Cesia" collabora con l'Asilo Nido "S.Maria" ed il plesso di "Todi-Brogliano" con l'Asilo Nido "Cappuccini". Il concetto di continuità presuppone, dal punto di vista metodologico, una presa di coscienza delle modalità didattiche usate in precedenza per poi operare, progressivamente, in modo differente. Questo garantisce al bambino una propria "continuità personale" ed assicura, al contempo, il rispetto del desiderio di crescere diversificandosi, sperimentando cose nuove. Oggi si può affermare che questa metodologia è in linea con la normativa italiana vigente: decreto legislativo n.65 del 2017 "Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino ai sei anni", attuativo della legge n.107 del 2015 sulla Buona Scuola. Il progetto prevede: • Un incontro tra educatrici del nido e insegnanti di scuola dell'infanzia per la programmazione delle attività di continuità; • Due o più incontri laboratoriali da svolgersi in ciascuno dei due ambienti educativi, per permettere di familiarizzare con gli spazi; • Un incontro tra insegnanti di scuola dell'infanzia ed educatrici nel mese di Giugno per confrontarsi sulle osservazioni individuali dei bambini del nido; • Open Day nel mese di Giugno: i bambini, accompagnati dai genitori, visiteranno la scuola dell'infanzia, esplorando gli spazi e partecipando ad un'attività laboratoriale; • Nel mese di Settembre, prima dell'inizio della scuola, assemblea delle insegnanti con i genitori dei bambini nuovi iscritti per illustrare il funzionamento della scuola dell'infanzia e la progettazione educativo-didattica.

Obiettivi formativi e competenze attese

Gli obiettivi che si intendono perseguire sono i seguenti: - valorizzare le competenze di ciascuno; - far vivere esperienze positive; - creare situazioni favorevoli all'apprendimento; - aumentare la fiducia in sé e negli altri; - favorire un approccio graduale e sereno al nuovo ordine di scuola; - favorire un clima di accoglienza e di curiosità verso il nuovo ambiente; - saper cooperare con bambini più grandi e più piccoli; - promuovere la conoscenza reciproca tra bambini ed adulti presenti nel

contesto scolastico.

RISORSE PROFESSIONALI

Interno

Approfondimento

Nella nostra istituzione scolastica è stata elaborata una scheda di curriculum verticale che stabilisce delle linee generali sullo sviluppo evolutivo dei bambini in continuità tra il nido e la scuola dell'infanzia, elaborata collegialmente dalle insegnanti e dalle educatrici.

PROTOCOLLO CONTINUITA' ASILO NIDO-SCUOLA DELL'INFANZIA

L'idea di elaborare questo protocollo nasce dall'esigenza di rendere più graduale possibile il passaggio tra le due istituzioni educative. Il concetto di continuità presuppone, dal punto di vista metodologico, una presa di coscienza delle modalità didattiche usate in precedenza per poi operare, progressivamente, in modo differente. Questo garantisce al bambino una propria "continuità personale" ed assicura, al contempo, il rispetto del desiderio di crescere diversificandosi, sperimentando cose nuove.

Le educatrici dell'asilo nido, si impegnano a:	Le insegnanti della scuola dell'infanzia si impegnano, nei confronti degli alunni provenienti dall'asilo nido a:
Far acquisire autonomia: lavaggio e asciugatura mani e bocca, passaggio dal pannolino al piccolo water, pranzo in autonomia, mettere il bavaglino e toglierlo, togliere e	Conoscere il percorso formativo, di crescita e di sviluppo realizzato da ogni bambino grazie al confronto con le educatrici dell'asilo nido, per favorire una conoscenza più approfondita degli alunni tale da permettere l'attivazione di



<p>mettere le scarpe ed il giacchetto, riporre nell'armadietto personale giochi e oggetti transazionali, riordinare gli spazi e gli angoli pedagogici, raggruppare nelle ceste giochi appartenenti alla stessa categoria, spostamenti all'interno e all'esterno del nido con il gioco del treno o con il supporto della cordicella, riconoscimento dei propri indumenti e oggetti;</p> <p>Promuovere il riconoscimento del sé con: il gioco dell'appello con le fotografie, la psicomotricità e il gioco motorio, la ritmica corporea, giochi allo specchio;</p> <p>Far interiorizzare il tempo e le regole: attraverso il riconoscimento della routine, con il ripetersi della vita nella piccola comunità soprattutto dal punto di vista morale, affettivo e relazionale;</p> <p>Promuovere lo sviluppo oculo manuale con le</p>	<p>opportune strategie educative;</p> <p>Curare e, se necessario, prolungare l'inserimento ed il periodo dell'accoglienza per favorire il graduale distacco dalle figure parentali e la progressiva integrazione nella scuola, in modo armonioso, il più possibile rispettoso dei ritmi individuali;</p> <p>Promuovere un ingresso a scuola piacevole attraverso la predisposizione di contesti rassicuranti ed allo stesso tempo attraenti (cucina, lettura, costruzioni...) alla portata dei bambini per suscitare curiosità ed esplorazione dei materiali didattici e ludici ;</p> <p>Incoraggiare il bambino a muoversi nello spazio-sezione e negli ambienti scolastici con autonomia e sicurezza;</p> <p>Incoraggiare l'integrazione nel nuovo gruppo e la costruzione di nuove relazioni attraverso giochi motori di piccolo e grande gruppo, gioco libero con materiali scelti dai bambini, filastrocche, canzoni mimate, girotondi, giochi di conoscenza, attività manipolative e grafico-pittoriche;</p> <p>Promuovere la graduale accettazione delle principali regole di convivenza e di vita comunitaria.</p>
---	---



attività strutturate di laboratorio: grafico-

pittorico, manipolazione, creativo-ambientale,

travasi, giochi d'acqua;

Promuovere lo sviluppo cognitivo e logico

concettuale, funzionale anche al

riconoscimento e alla gestione emozionale, alla

coordinazione ed al movimento: attraverso

lettura animata, psicomotricità e gioco motorio

individuale e relazionale, laboratorio

musicale;

Far acquisire i concetti di relazione e spazialità

con: psicomotricità con le stoffe e gioco

motorio imitativo, canzoni gestuali e gioco

musicale, lettura interattiva, gioco simbolico in

angoli pedagogici, momenti della routine,

laboratori strutturali in genere, gioco libero anche

all'aperto;

Favorire la conoscenza del mondo circostante



attraverso esperienze libere e dirette, acquisizione di piccole regole di routine e relative alla vita nella piccola comunità, riconoscimento di tempi sequenziali che si ripetono e di spazialità condivise, modalità positive di relazioni soprattutto attraverso il gioco di gruppo ed emulativo, sviluppo di consapevolezze personali, relazionali-affettive, attitudini quotidiane e prolungamento dell'attenzione attraverso la valorizzazione dello spazio pedagogico ed il gioco strutturato.

❖ **AREA 4: CONTINUITA' INFANZIA-PRIMARIA-SECONDARIA DI PRIMO GRADO.**

Il progetto, promosso sia per la scuola dell'infanzia che per la primaria, ha come finalità quella di accogliere, promuovere e arricchire l'esperienza vissuta dai bambini in una prospettiva evolutiva. La continuità del processo educativo tra scuole diverse

(Infanzia-Primaria) viene garantita come percorso formativo unitario al quale contribuisce con pari dignità educativa l'azione di ciascuna scuola, nella dinamica degli specifici ruoli e obiettivi, secondo una logica di sviluppo organico e coerente. Gli alunni vengono coinvolti anche ludicamente, come nel caso dei bambini della scuola dell'infanzia e primaria, e guidati alla conoscenza delle diverse realtà scolastiche anche con la visita. Si fa leva su una profonda conoscenza da parte dei docenti delle finalità e delle caratteristiche di ciascuna scuola per limitare le difficoltà degli alunni nel passaggio tra i diversi gradi. Creazione di una rete "Mate...Todi" che coinvolga tutte le scuole del comprensorio tuderte in percorsi turistici/matematici/interdisciplinari in continuità. Attività previste: - Creazione di un percorso curricolare articolato attraverso i campi di esperienza nella scuola dell'infanzia e attraverso le discipline nella scuola primaria e secondaria di primo grado; -Incontri formativi e didattici di docenti della stessa disciplina (dipartimenti) per l'elaborazione di un curriculum verticale delle discipline Consigli di classe congiunti per alunni con BES; -Colloqui fra docenti dei diversi gradi di scuola per lo scambio di informazioni e riflessioni specifiche sugli alunni (passaggio dati infanzia-primaria-secondaria); -Attività di ricerca-azione (infanzia-primaria) su tematiche concordate; -Individuazione di prove d'ingresso e test concordati tra insegnanti di gradi di scuola differenti; -Screening valutazioni disciplinari (uscita primaria-ingresso 1° quadrimestre secondaria); -Attività laboratoriali; -Accoglienza (infanzia-primaria); -Open day (infanzia-primaria); -Scuole aperte (infanzia-primaria).

Obiettivi formativi e competenze attese

Gli obiettivi che si intendono perseguire sono i seguenti: -garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo che miri a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale; -creare un percorso coerente e condiviso relativamente a finalità, valori, strategie e valutazione; -individuare e condividere un quadro comune di obiettivi, sia di carattere cognitivo che comportamentale, sulla base dei quali costruire gli itinerari del percorso educativo e di apprendimento; -semplificare il passaggio da un grado di scuola all'altro; -favorire la crescita e la maturazione complessiva del bambino; -attuazione di interventi congiunti e coordinati per rispondere ai bisogni di tutti i bambini e in particolare ai BES; -favorire la formazione di classi "omogenee nella loro eterogeneità"; -innalzare il livello qualitativo dei risultati dell'apprendimento.

DESTINATARI

Gruppi classe

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

Altro

❖ AREA 5: POTENZIAMENTO DELLE TIC. DIGITALIZZAZIONE

La nostra scuola, anche grazie all'investimento dei fondi PON, ha potuto implementare sia le reti che le dotazioni tecnologiche di alcune scuole, sia dell'infanzia che primarie. In coerenza con il PNSD, le insegnanti facenti parte del Team per l'innovazione digitale hanno svolto la formazione prevista, e nuove figure sono state individuate. Nella classe dell'A.D. dall'a.s. 2016-2017 si è potuto sperimentare il BYOD per partecipare a progetti eTwinning e per far lavorare gli alunni anche attraverso l'iscrizione a classi virtuali. Nell'Istituto sta inoltre crescendo l'interesse sia per la piattaforma eTwinning che per il coding attraverso la partecipazione di più classi a progetti ed eventi europei e mondiali quali "codeweek.eu" e "L'ora del codice". Si sta inoltre procedendo all'utilizzo dell' "Atelier creativo" presso la Scuola Primaria di Porta Fratta, reso possibile tramite l'accesso a uno dei finanziamenti previsti dalle azioni del Piano Nazionale Scuola Digitale. - Attività didattiche con laboratori mobili o con supporti tecnologici propri (BYOD) in tutti i plessi di scuola primaria; -Implementazione dell'uso delle Apps di Google Suite sia nella didattica d'aula che ai fini della condivisione e della documentazione didattica della scuola; -Implementazione del BYOD; -Attivazione di corsi di formazione per docenti e alunni con risorse sia interne che esterne; - Condivisione di materiale didattico tra docenti tramite l'utilizzo di piattaforme online o di Google Drive; -Diffusione dell'uso delle risorse digitali dei libri di testo, anche attraverso la socializzazione delle modalità di utilizzo con i genitori degli alunni; - Incremento dell'uso della rete per l'autoformazione dei docenti; -Diffusione dell'uso di software e tools informatici free nella didattica; -Partecipazione di un numero crescente di classi/sezioni a momenti di coding; -Iscrizione e partecipazione attiva in eTwinning, la piattaforma europea per insegnanti, da parte di un numero crescente di docenti del Circolo; -Attività di scambio/incontro tra i docenti di L2 che partecipano al progetto Erasmus+CLIL for children. Le attività saranno trasversali a tutte le discipline

Obiettivi formativi e competenze attese

-Sviluppo delle competenze digitali e di cittadinanza da parte degli alunni; - Arricchimento degli ambienti di apprendimento; -Aumento della motivazione degli alunni; -Presenza di un discreto numero di insegnanti che faccia uso delle Apps di Google nella didattica e condivida risorse digitali in Google Drive; -Aumento della progettualità eTwinning; -Presenza di almeno un prodotto multimediale per ciascun plesso caricato sul sito dell'istituto al termine di ciascun anno scolastico; - Documentazione e condivisione di attività di formazione e/o progettuali svolte in eTwinning e con Erasmus+.

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD
STRUMENTI
ATTIVITÀ

SPAZI E AMBIENTI PER
L'APPRENDIMENTO

- Linee guida per politiche attive di BYOD (Bring Your Own Device)

La scuola favorisce politiche di **BYOD** laddove non riesce a garantire le strumentazioni necessarie alla partecipazione attiva degli studenti alle attività finalizzate allo sviluppo della competenza digitale:

- CODING
- eTwinning
- Classi virtuali
- Utilizzo delle risorse digitali dei libri di testo

DESTINATARI

Alunni delle scuole primarie del Circolo

RISULTATI ATTESI

STRUMENTI**ATTIVITÀ**

- Sviluppo delle competenze di cittadinanza.
- Sviluppo delle competenze digitali.
- Sviluppo della competenza multilinguistica.
- Sviluppo della competenza alfabetica funzionale.

COMPETENZE E CONTENUTI**ATTIVITÀ**

- Portare il pensiero computazionale a tutta la scuola primaria

DESTINATARI**COMPETENZE DEGLI STUDENTI**

Alunni delle scuole dell'infanzia e primarie del Circolo

RISULTATI ATTESI

- Sviluppo del pensiero computazionale.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ORDINE SCUOLA: SCUOLA DELL'INFANZIA

NOME SCUOLA:

BROGLINO - PGAA06001C

FRAZ. PANTALLA - PGAA06002D

FRAZ. PIAN DI S.MARTINO - PGAA06003E

EX VIA CESIA - PGAA06004G

PIAN DI PORTO - PONTERIO - PGAA06005L

FRAZ. COLLEVALENZA - PGAA06007P

Criteri di osservazione/valutazione del team docente:

Il processo valutativo, nella Scuola dell'infanzia, è inteso come un'articolata attività di regolazione continua dell'azione educativa e didattica. La funzione della valutazione è quella di garantire con continuità e sistematicità una serie di informazioni sull'andamento dell'intero processo educativo-didattico al fine di predisporre, realizzare e modificare con tempestività e specificità gli interventi necessari per l'ottimizzazione della qualità dell'istruzione e dei risultati formativi. Le finalità che si prefigge la valutazione sono: -valorizzare e promuovere i processi di sviluppo del bambino, esplorando le potenzialità e i bisogni di ciascuno; -verificare l'adeguatezza del processo educativo-didattico; -trasmettere informazioni sul bambino sia nel passaggio al grado scolastico successivo (continuità verticale), che alle famiglie (continuità orizzontale); - monitorare la qualità del servizio scolastico sotto il profilo didattico-organizzativo. Valutare significa accertare e convalidare le scelte pedagogico-didattiche e, in relazione ad ogni bambino, andranno verificati e valutati gli obiettivi che ci si è prefissati di raggiungere, i processi di apprendimento, il percorso che compie per pervenire ai traguardi di sviluppo delle competenze, gli stili di apprendimento, gli stili relazionali ed infine il comportamento. Va verificata e valutata la progettazione didattica in tutti i suoi aspetti e nei percorsi didattici specifici, il contesto relazionale come sistema complesso di relazioni e, infine, l'offerta formativa come ambiente educativo e quindi nella sua opportunità formativa e delle sue risorse. Per offrire un quadro chiaro e definito, connesso con l'evoluzione di ogni bambino, si procede nel seguente modo: • Osservazioni sistematiche per la valutazione delle conoscenze previste per la fascia d'età (Verifica dei saperi); • Osservazione per la valutazione delle competenze trasversali (Verifica degli obiettivi formativi individuati dall'equipe pedagogica); • Per i bambini di 3 anni: prove per la valutazione della competenza linguistica; • Per i bambini di 4 anni: SR4, prove per l'individuazione delle abilità di base nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria; • Per i bambini di 5 anni: Prove BIN 4-6, batteria per la valutazione dell'intelligenza numerica; • Al termine della scuola dell'infanzia, oltre a delineare il profilo del bambino, le insegnanti compilano il Documento di passaggio alla scuola primaria, relativo ai traguardi raggiunti nei vari campi di esperienza e nelle competenze trasversali. La nostra istituzione scolastica si è inoltre autocandidata per la sperimentazione del Rapporto di Autovalutazione (RAV): lo strumento verrà predisposto dal MIUR sulla base di precedenti rilevazioni dell'INVALSI, presupporrà una compilazione on-line ed è

finalizzato a fornire una “fotografia” di ogni singola scuola che ne descriva il contesto, il funzionamento, le peculiarità e le prospettive di miglioramento del servizio. il link al documento è il seguente:

<https://drive.google.com/open?id=1zCixM0ps2A6KOOu8qVCWOC6C-JA02gWp>

ORDINE SCUOLA: SCUOLA PRIMARIA

NOME SCUOLA:

D.D. TODI - PGEE06000L

FRAZ. COLLEVALENZA PRIMARIA - PGEE06002P

FRAZ.PANTALLA - PGEE06003Q

FRAZ.PONTERIO/PIAN DI S.MARTINO - PGEE06005T

S.FORTUNATO-S.PRASSEDE/TODI - PGEE06007X

PORTA FRATTA - TODI - PGEE060081

Criteri di valutazione comuni:

Per quanto riguarda la valutazione la nostra scuola fa proprio quanto espresso nelle Indicazioni Nazionali: “La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.” (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione, 2012) Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli Organi Collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel Curricolo. La scuola finalizza il curricolo alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale che saranno anche oggetto di certificazione. Al termine della scuola primaria, solo a seguito di una regolare osservazione, documentazione e valutazione delle competenze è possibile una prima loro certificazione. “La valutazione è una ricerca continua di un giusto equilibrio tra promozione, cura, attenzione ai bisogni degli allievi e valorizzazione del loro impegno, capacità e meriti” (Cerini) Accanto alla valutazione degli apprendimenti dell’alunno pertanto si colloca la valutazione per l’apprendimento, una valutazione che sappia tener

conto dell'ambito socio-culturale, della sfera affettivo-emozionale, della motivazione e della volontà dell'alunno. Nella nostra istituzione: il processo di valutazione interna, che discende dal Nuovo Curricolo per Competenze (in adozione dal corrente A.S.) e dalle Unità di Apprendimento che ne conseguiranno, consta di tre momenti: 1. La valutazione iniziale, che serve a individuare, attraverso l'osservazione (occasionale e sistematica) e la somministrazione di prove d'ingresso, i livelli iniziali di competenza degli alunni; ad accertare il possesso dei prerequisiti, delle conoscenze e delle abilità e a predisporre i piani di lavoro (Unità di Apprendimento), ed eventuali attività di recupero, sulla base delle priorità autentiche individuate. 2. La valutazione in itinere, che è finalizzata a cogliere informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento. Essa favorisce l'autovalutazione da parte degli studenti e fornisce ai docenti indicazioni per attivare eventuali correttivi all'azione didattica o predisporre interventi di rinforzo/potenziamento. 3. La valutazione complessiva, che consente un giudizio sulle conoscenze, abilità e competenze acquisite dallo studente al termine dell'anno scolastico. La valutazione è un processo dinamico molto complesso, il cui fine principale deve essere quello di favorire la promozione umana e sociale dell'alunno, la stima verso di sé, la sua capacità di autovalutarsi e di scoprire i punti di forza e i punti di debolezza, di auto orientare i suoi comportamenti e le sue scelte future. La valutazione relativa alle discipline, nella scuola primaria, è espressa in decimi, ma è accompagnata da un giudizio globale sulla maturazione raggiunta dall'alunno; mentre la valutazione del "comportamento" è confermata con giudizio sintetico o analitico. Dall'anno scolastico 2015-2016, in seguito all'elaborazione di una progettazione curricolare che unifica l'azione educativa di infanzia e primaria, alla fine di ogni unità di apprendimento il team docente di classe/sezione valuterà il conseguimento delle competenze prefissate da parte degli alunni. Con il termine competenza si intende, in generale, la comprovata capacità di usare, in modo responsabile e autonomo, conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale. La scuola ha aderito all'adozione sperimentale dei nuovi modelli di certificazione delle competenze per il primo ciclo di istruzione (C.M 3 del 13 febbraio 2015). Il link ai documenti è il seguente:

https://drive.google.com/open?id=1HeUXJMaLsq6W_q6lj28SitKVmnQ8luGL

Criteri di valutazione del comportamento:

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di

cittadinanza e al Patto di Corresponsabilità, viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato dal documento di valutazione (Dlgs. N. 62 2017 - comma 3, art.1 e comma 5, art 2). Ne deriva che il comportamento non è riconducibile alla sola "condotta", ma assume una forte valenza educativa e formativa sottesa alla costruzione di competenze sociali e civiche, le medesime che la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18.12.2006 individua tra le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente. Il concetto di cittadinanza racchiude un percorso formativo unitario teso a raggiungere gli specifici traguardi per lo sviluppo delle competenze, così come chiaramente configurato nelle Indicazioni per il curricolo. LA NOSTRA IDEA DI "COMPORTAMENTO" Pur considerando che la valutazione di ogni singolo alunno, fa riferimento alle sue potenzialità e capacità per la descrizione del livello globale di sviluppo raggiunto, la nostra Istituzione scolastica in virtù dell'autonomia e allo scopo di garantire all'interno dei consigli con funzione giudicante una uniformità e trasparenza nell'azione valutativa, ha elaborato modelli di valutazione del comportamento con una stessa terminologia descrittiva. Coerentemente alle premesse normative e pedagogiche enunciate, per l'attribuzione del giudizio sintetico di comportamento, vengono individuati alcuni indicatori relativi alle seguenti Competenze di Cittadinanza: □ imparare ad imparare □ competenze sociali e civiche □ spirito di iniziativa e imprenditorialità (o intraprendenza) □ consapevolezza ed espressione culturale La Griglia per la valutazione del comportamento è inserita nel Documento di Valutazione della DD di Todi

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

L'ammissione/non ammissione alla classe successiva avviene secondo le disposizioni di legge (Dlgs 62/2017, art.3): 1) Gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione; 2) in tal caso, la scuola, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento; 3) i docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

❖ ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

La nostra scuola promuove l'inclusione di tutti gli alunni impegnandosi a garantire, per ognuno di essi, il pieno sviluppo delle proprie potenzialità "nel rispetto delle differenze di tutti e delle identità di ciascuno" (Indicazioni Nazionali per il Curricolo, 2012). In quest'ottica, particolare attenzione è rivolta al sostegno delle varie forme di disabilità, diversità o svantaggio, ovvero a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, affinché siano messi in campo tutti i facilitatori possibili e rimosse le barriere all'apprendimento e alla partecipazione alla vita scolastica.

Per fare ciò, nel rispetto della normativa vigente, presso il nostro Circolo Didattico è istituito il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione con funzioni di coordinamento, monitoraggio e supporto delle situazioni di difficoltà; viene predisposto il Piano per l'Inclusione che analizza punti di forza e di criticità del processo di inclusione per migliorarne la qualità; e vengono elaborati dei percorsi di insegnamento-apprendimento individualizzati e personalizzati in collaborazione e sinergia con la famiglia e con i servizi socio-sanitari ed educativi coinvolti, ove previsto:

- Piani Educativi Individualizzati (PEI) per gli alunni con disabilità (Legge 104/92, DPR 12/02/94);
- Piani Didattici Personalizzati (PDP) per gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (Legge 170/2010), con altri disturbi evolutivi specifici o in condizioni di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale (Dir. Min. 27/12/2012, C.M n. 8 del 6/3/2013).

La nostra scuola, nelle sue varie componenti, si impegna a fare dell'inclusione un valore centrale e trasversale a tutti gli ambiti della vita scolastica: dall'insegnamento curricolare alla gestione della classe, dall'organizzazione degli ambienti di apprendimento alla cura delle relazioni. A tal proposito, vengono organizzati corsi di formazione per il personale docente, progetti di potenziamento delle competenze di base, progetti per il potenziamento della lingua italiana per gli alunni di origine straniera, laboratori per l'approfondimento disciplinare. Inoltre, per rispondere in

maniera più adeguata possibile ai bisogni dei bambini e delle famiglie che vivono particolari situazioni di difficoltà o di svantaggio, sono stati elaborati dei protocolli di accoglienza specifici che riguardano distintamente gli alunni disabili, stranieri e adottati.

Nel realizzare il processo di inclusione, la nostra scuola, che aderisce agli accordi dell'Area Sociale 4, si relaziona e collabora con una pluralità di soggetti, pubblici e privati, tra cui il Servizio di Riabilitazione dell'Età Evolutiva, l'Amministrazione Comunale, i Centri Territoriali di Supporto, l'USR Umbria, la Onlus Seconda Stella a Destra, l'Associazione di volontariato ANTEAS, il servizio riabilitativo Centro Speranza, l'AID Umbria.

Affinché l'inclusione si estenda a tutti gli alunni, sono poste in essere anche delle azioni finalizzate a valorizzare le cosiddette eccellenze, ovvero coloro che dimostrano di possedere particolari talenti in uno o più ambiti della vita scolastica, in modo tale che venga riconosciuto loro il diritto a raggiungere il pieno successo formativo, sviluppando al meglio le proprie potenzialità.

**Composizione del gruppo di lavoro
per l'inclusione (GLI):**

Dirigente scolastico
Rappresentate del personale ATA
Docenti di sostegno Funzioni Strumentali
"Bes e Integrazione
Rappresentante dei genitori
Referente del Servizio di Riabilitazione
dell'Età Evolutiva
Assistente Sociale
Rappresentante dei docenti

❖ **DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI**

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

Il PEI (Piano Educativo Individualizzato) è il documento nel quale vengono descritti gli interventi, integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno con disabilità, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione (L. 104/92, DPR 12/02/94). È redatto all'inizio di ogni anno scolastico sulla base della documentazione depositata agli atti nel fascicolo personale dell'alunno, delle osservazioni condotte nel contesto scolastico e delle informazioni raccolte attraverso gli incontri con i genitori, con le figure professionali socio-sanitarie coinvolte e con il personale docente della scuola o del servizio educativo di provenienza. Il PEI individua obiettivi, attività, strumenti, metodologie didattiche e modalità di valutazione della programmazione individualizzata ed è aggiornato nel corso dell'anno scolastico per verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati ed apportare eventuali modifiche ed integrazioni.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

Alla definizione e verifica del PEI collaborano congiuntamente i membri del Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo (GLHO) composto dai docenti di classe/sezione e dagli operatori socio-sanitari con la partecipazione dei genitori dell'alunno disabile. Il GLHO si riunisce almeno due volte nel corso dell'anno scolastico: ad inizio anno, concorda gli obiettivi e le modalità di intervento, mentre, a fine anno, valuta l'efficacia del piano attuato. Con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo n.66/2017 prevista per il 1° gennaio 2019, l'elaborazione e approvazione del PEI è affidata ai docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori o dei soggetti che ne esercitano la responsabilità, dalle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunna o l'alunno disabile, nonché con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare.

❖ MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE**Ruolo della famiglia:**

La realizzazione del processo di inclusione scolastica degli alunni con disabilità non può prescindere dalla costruzione di un'autentica alleanza educativa tra scuola e famiglia, in cui insegnanti e genitori mettano in campo le loro specifiche risorse e competenze, nel rispetto dei diversi ruoli educativi e in un'ottica di reciproca collaborazione. Le Linee Guida per l'Integrazione Scolastica degli Alunni con Disabilità (MIUR, 2009) ci ricordano, infatti, che "la famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni

preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità tra educazione formale ed educazione informale”. Muovendo da tali premesse, la nostra scuola si impegna a promuovere un dialogo aperto e costante con i genitori degli alunni disabili e, più in generale, dei bambini con bisogni educativi speciali, coinvolgendo le famiglie nella progettazione e realizzazione dei percorsi educativi, ovvero nella condivisione di obiettivi, strategie e azioni finalizzate al successo formativo dell'alunno e alla sua piena inclusione.

**Modalità di rapporto
scuola-famiglia:**

Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
Coinvolgimento in progetti di inclusione
Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

**Assistente Educativo
Culturale (AEC)**

Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)

**Funzione Strumentale
Bes e Integrazione**

Coordinamento, monitoraggio e sostegno alle varie situazioni

Personale ATA

Assistenza alunni disabili

**Docenti curricolari
(Coordinatori di classe
e simili)**

Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

Docenti di sostegno

Rapporti con famiglie

**Assistente Educativo
Culturale (AEC)**

Partecipazione a GLHO

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLHO
Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
Assistente Educativo Culturale (AEC)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti di sostegno	Partecipazione a GLHO

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Unità di valutazione multidisciplinare	Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI
**Rapporti con privato
sociale e volontariato**

Progetti integrati a livello di singola scuola

**Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo
per l'inclusione
territoriale**

Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili

**Associazioni di
riferimento**

Progetti integrati a livello di singola scuola

**Unità di valutazione
multidisciplinare**

Procedure condivise di intervento su disagio e simili

**Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo
per l'inclusione
territoriale**

Procedure condivise di intervento sulla disabilità

❖ **VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO**
Criteri e modalità per la valutazione

In linea con la normativa vigente, per gli alunni con disabilità, DSA o altri BES, sono previste forme di verifica e di valutazione coerenti con quanto indicato dai piani individualizzati e personalizzati (PEI e PDP). Il D.Lgs. n. 62/2017, recante le ultime disposizioni in materia, enuncia che la valutazione degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del PEI; ribadisce inoltre, che nella valutazione, i docenti perseguono l'obiettivo dello sviluppo delle potenzialità, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione. Lo stesso decreto si esprime anche per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati, per i quali la valutazione degli apprendimenti avviene in coerenza con il PDP predisposto, nella scuola primaria, dai docenti contitolari della classe, attraverso l'adattamento delle verifiche e l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi indicati nel piano didattico personalizzato.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo:

Nel percorso di crescita personale di un bambino con disabilità, l'ingresso nel sistema

scolastico ed il passaggio tra i diversi ordini di scuola rappresentano dei momenti molto delicati che richiedono una particolare attenzione educativa affinché l'esperienza scolastica sia priva di fratture e sempre coerente con i suoi bisogni speciali. A tal proposito, nel nostro circolo didattico vengono adottate una serie di azioni volte ad accogliere e favorire un graduale inserimento dei bambini disabili nel nuovo contesto scolastico:

- Passaggio dati tra i docenti della scuola di provenienza e i docenti della scuola di accoglienza nell'ambito dei "Progetti Continuità" (Nido/Infanzia, Infanzia/Primaria, Primaria/Secondaria di primo grado).
- Visita ai plessi di accoglienza e attività laboratoriali con docenti e alunni della nuova scuola nell'ambito dei "Progetti Continuità" (Nido/Infanzia, Infanzia/Primaria).
- Colloqui tra insegnanti e genitori in occasione delle giornate di "Open Day" a giugno e in occasione dell'assemblea dei genitori dei bambini neo-iscritti ad inizio anno scolastico (Infanzia e Primaria).
- Graduale adattamento al nuovo contesto scolastico attraverso un progressivo aumento delle ore di frequenza giornaliera (Infanzia) e la proposta di attività didattiche di carattere ludico (Infanzia e Primaria) nell'ambito dei "Progetti Accoglienza".
- Possibilità di realizzare dei "Progetti Ponte" (Primaria, Secondaria di primo grado): sulla base delle specifiche esigenze del bambino disabile, è possibile valutare la realizzazione di un percorso in cui l'alunno, accompagnato da un insegnante (solitamente quello di sostegno) e da un piccolo gruppo di compagni, visita la scuola di accoglienza per acquisire graduale confidenza con il nuovo ambiente di apprendimento e con il personale docente ivi presente; in tali occasioni il bambino, insieme ai suoi compagni, prenderà parte ad attività ludico-didattiche precedentemente programmate e compatibili con i suoi interessi e attitudini.
- Possibilità di realizzare dei "Progetti di Accompagnamento" (Primaria, Secondaria di primo grado): valutate le specifiche esigenze dell'alunno disabile e le condizioni per poterlo garantire, è possibile attivare un accompagnamento iniziale dell'alunno disabile nella scuola di accoglienza da parte dell'insegnante di sostegno o di un insegnante curricolare che lo abbia seguito nel precedente percorso scolastico.
- Raccordo tra la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di 1° Grado in occasione dell'ultimo GLHO prima del passaggio dell'alunno disabile alla scuola di grado superiore: in tale sede viene richiesta la gentile presenza del coordinatore degli insegnanti di sostegno della scuola secondaria per una prima condivisione della situazione dell'alunno.